

TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1852

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO GASPARE BENSO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi — Convalidamento dell'elezione del collegio di Cicagna — Seguito della discussione generale del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla stampa — Osservazioni del deputato Balbo — Dibattimenti sull'incidente parlamentare relativo al discorso del ministro delle finanze del 5 corrente — Vi prendono parte il ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio ed i deputati Balbo, Menabrea, Bon-Compagni, Buffa, Di Revel, Rattazzi, Valerio Lorenzo, Pinelli, Iosti — Chiusura della discussione sull'incidente — Osservazioni del deputato Asproni e del ministro delle finanze sull'ordine della discussione — Considerazioni del deputato Sineo — Chiusura della discussione generale — Proposizione del deputato Bastian — Opposizioni del ministro delle finanze e del deputato Avigdor — Non è appoggiata.*

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

BRIGNONE, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del seguente sunto di petizione:

4153. Sei pizzicagnoli di Genova a nome di tutti gli esercenti la loro professione, rassegnando alcune considerazioni sulla legge per la tassa sulle professioni e sull'industria e commercio, supplicano la Camera a derogare a detta legge e ad esonerare dal pagamento della tassa coloro il cui reddito non eccede le annue lire tre mila.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale è interrotto stante il sopraggiungere di parecchi deputati.)

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, pongo ai voti il processo verbale.

(È approvato.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor professore Luvini fa omaggio alla Camera di numero 200 copie di un suo opuscolo sul telegrafo elettrico, in risposta al ministro dei lavori pubblici.

Saranno distribuite ai signori deputati.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

FERRACCIU, relatore, riferisce sulla elezione del collegio elettorale di Cicagna, fatta nella persona del signore avvocato Guglianetti, e conchiude per la convalidazione.

(La Camera approva.)

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULLA STAMPA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno al progetto di legge per modificazioni sulla stampa.

La parola è al deputato Balbo. (*Udite! udite!*)

BALBO. Fin dal momento che mi trovai iscritto in un posto molto inoltrato nella lista degli oratori, io ebbi in animo di profittare della parola per domandare la chiusura della discussione generale. Tuttavia avendo verificato che dopo di me è iscritto l'onorevole deputato Valerio, se mai egli desiderasse, io gli cederei la parola, trovando opportuno che un deputato che tiene nella Camera la situazione del signor Valerio abbia la parola anche egli su questa questione.

VALERIO LORENZO. Io non intendeva di profittare del mio turno di parola, imperocchè, avendo in animo di combattere ed il progetto della Commissione, e quello del Ministero, gli argomenti di cui contava servirmi vennero già ampiamente e più eloquentemente svolti di quello che avrei fatto io medesimo. Or dunque, a meno che l'onorevole proponente mi porgesse argomenti, non dico da combattere, ma da discutere secondo le deboli mie forze, è mia intenzione di rinunziare alla parola.

BALBO. Era appunto per la medesima ragione che io voleva cedere la parola. (*ilarità generale*)

Io desidererei sostenere il progetto del Ministero, e proporrei che si passasse alla discussione dell'articolo unico di questo progetto, riservandomi di presentare un'aggiunta a quest'articolo.

La mia intenzione poi era fino da principio, come la manifestai a parecchi miei colleghi, di rinunciare a questa aggiunta, se il Ministero non l'accettava.

Da buon deputato ministeriale, come mi pensava di essere (*ilarità a sinistra*), credevo, come ho sempre creduto, che sia più utile in un Parlamento di secondare il Ministero nelle questioni di opportunità, dove anche si crede che egli fa sbagli, anzichè persistere malgrado di lui.

È mia ferma opinione che vi sieno solamente certe questioni gravissime, come quelle di coscienza, in cui assolutamente si abbia un'opinione diversa da quella del Governo, nelle quali un deputato si debba distaccare dal suo partito. Tale era il mio animo, e tale è ancora adesso.

Mi riservo adunque di proporre quest'aggiunta nella discussione dell'articolo.

Quanto alla proposizione di chiusura che intendo fare, le ragioni sono chiare, evidenti; è omai una settimana intera che si discute sulla questione generale, e mi pare che si debba